Farba. Laſcia pria, ch' io finisca, e poi riſpondi.
Generoſo il mio Rè di guerra in vece
T' offre pace, ſe vuoi.
E in ammenda del fallo
Brama gli affetti tuoi, chiede il tuo letto,
Vuol la teſta d' Enea.
Didone. Diceſti? *Far.* O' detto.
Didone. Enea piace al mio cor, giova al mio trono,
E mio Spoſo ſarà - -
Far. Ma la ſua teſta - - - -
Didone. Non è facil trionſo; anzi potrebbe
Coſtar molti ſudori
Queſt' avanzo di Troja al Rè de mori.
Far. Se il mio Signore irriti
Verranno a farti guerra
Quanti Getuli, e quanti
Numidi, e Garamanti Africa ſerra.
Didone. Pur che ſia meco Enea non mi confondo.
Vengano a queſti lidi
Garamanti, Numidi, Africa, il mondo.
Far. Dunque dirò - - - *Didone.* Dirai,
Che delle ſue follie mi rido aſſai.
Far. Al tuo miſero ſtato
Penſa meglio o Didone. *Didone.* O' gia penſato.

Scoglio d' immota fronte
Nel torbido elemento,
Cima d' eccelſo monte
Al tempeſtar del vento
è negl' affetti ſuoi
Queſt alma amante.
Ritorna al tuo Signor
E al barbaro dirai:
Che ſempre l' Odiai,
E che nel odio ancor
Sarò coſtante.

D.C.

SCE-